

# Lecco



**RIPARAZIONI CORNO**  
Centro Assistenza Elettrodomestici

**RIPARAZIONI  
ELETTRODOMESTICI  
MULTIMARCA**

**Electrolux**  
Service

www.riparazionicornor.com



**LECCO**  
Via Belvedere, 42  
Tel. 0341.282017

**MONTEVECCHIA**  
Via Bergamo, 5  
Tel. 039.9930076

Seguici sulla nostra pagina  Riparazioni Corno

dal 1981  
assistenza tecnica  
specializzata  
e ricambi  
elettrodomestici

**Electrolux Service Partner**

**REDLECCO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g. de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

# Manzoni e Badoni senza il preside

**Scuola.** Giovanni Rossi e Angelo De Battista vanno in pensione, i successori al momento non sono stati nominati. Il sindacato: «La coperta è troppo corta, i due istituti verranno sistemati togliendo il dirigente ad altre realtà»

**PAOLA SANDIONIGI**

Cambio della guardia al liceo classico e linguistico Manzoni, all'istituto Badoni, al comprensivo "Lecco 1" e al comprensivo di Merate.

Da fine agosto i due istituti superiori saranno senza preside visto il pensionamento di **Giovanni Rossi** e **Angelo De Battista**, mentre il comprensivo "Lecco 1" da mesi è già senza dirigente ed è stato trainato dal preside supplente Angelo De Battista.

**Caselle vuote**

Il comprensivo di Cremona è invece affidato ad **Adamo Castelnovo**, distaccato a Boston, negli Stati Uniti, dopo che ad inizio dello scorso anno aveva vinto un concorso promosso dal Ministero degli affari esteri, per svolgere il ruolo di promotore della lingua e della cultura italiana in Massachusetts e negli Stati limitrofi.

Per l'anno scolastico appena concluso a reggere il comprensivo di Cremona è stato **Renato Cazzaniga**, che potrebbe essere riconfermato visto che difficilmente Castelnovo tornerà in Italia.

Ci sarebbe poi anche l'annosa questione del comprensivo di Premana, sotto dimensionato che da anni non ha più un preside titolare, e che prima o poi dovrà confluire in un altro comprensivo della zona.

«E' in corso la nomina del preside al liceo Manzoni, all'istituto Badoni e ai comprensivi di "Lecco 1" e di Merate. Inoltre il comprensivo di Brivio a settembre perderà l'autonomia e finirà con Olgiate, visto che è sottodimensionato. Ci sono poi dirigenti

che hanno chiesto lo spostamento su altre scuole, sia in provincia che fuori provincia. La coperta è sempre corta e se si copre una scuola ne resta scoperta un'altra - dice **Giuseppe "Pino" Pellegrino** della Uil scuola -. A settembre ci saranno scuole con presidi in reggenza».

Nel frattempo il provveditorato regionale sta lavorando alle nomine, dopo aver raccolto eventuali disponibilità da parte di presidi già in servizio, e pare, ma è tutto molto ufficioso, che più dirigenti attualmente impegnati negli istituti comprensivi abbiano dato la disponibilità per le due scuole superiori libere.

E se sia al liceo Manzoni che all'istituto Badoni arriverà uno dei presidi già in servizio sul territorio, di conseguenza resteranno senza preside altre due scuole. Al momento l'unico punto fermo è che al comprensivo di Cremona ci sarà ancora un reggente, e lo stesso al comprensivo di Premana.

**Chi resta**

Confermati, salvo imprevisti dell'ultima ora, i dirigenti "storici" ovvero già in servizio da anni come **Claudio Lafranconi** all'istituto Focchi, **Carlo Cazzaniga** al liceo artistico Medardo Rosso.

Confermati pure **Raffaella Maria Crimella** all'istituto Parini, **Sergio Scibilia** al liceo scientifico e musicale Grassi, e **Massimiliano Craia** al "Lecco 3" che sono entrati in servizio nelle scuole attualmente di loro competenza lo scorso anno scolastico. Dovrebbe essere confermato anche **Tiziano Secchi** al comprensivo "Lecco 2".



Nella foto d'archivio, un laboratorio dell'Istituto Badoni



Giovanni Rossi



Angelo De Battista

## Tra insegnanti e tecnici lasciano il posto in 171

A fine agosto andranno in pensione 128 insegnanti dalle scuole materne alle superiori, e 43 tra tecnici di laboratorio, addetti alla segreteria, e operatori scolastici. Complessivamente lasceranno il lavoro in 171, contro i 120 che sono usciti dalla scuola lo scorso anno.

L'anno scolastico dovrebbe riprendere in presenza con una serie di strategie per rispettare

le regole del distanziamento sociale, e con regole molto diverse a quelle degli altri anni scolastici, ma con ancora parecchie cattedre da coprire, con un lungo elenco di supplenti.

Le uscite più consistenti sono alla scuola elementare con 56 insegnanti che vanno in pensione, di queste 3 sono docenti di sostegno. In tutta la Lombardia sono 1.507 gli insegnanti elementari, per lo più

donne, a lasciare il lavoro, 56 in provincia di Lecco, 102 in provincia di Como e 506 in provincia di Milano.

Sono invece 40 i docenti che insegnano alla scuola superiore ormai pronti per la pensione, su un totale di 1.586 in tutta la Lombardia. Numeri molto più esigui alla scuola dell'infanzia dove sono solo 9 in tutta provincia ad avere fatto richiesta di pensione, su un complessivo di 373 in tutta la Lombardia. Un numero ridotto se paragonato alle 28 insegnanti della provincia di Como e ai 114 di Milano.

Per quanto riguarda la scuola media sono 23 i docenti che

lasceranno la cattedra su 1.053 di tutta la Lombardia.

Consistente il numero del personale Ata con 43 tra operatori scolastici, addetti alle segreterie e tecnici di laboratorio che a fine agosto sperano di essere in pensione, su 1.245 in tutta la Lombardia.

Personale Ata, soprattutto gli operatori scolastici, che con le nuove regole sanitarie saranno impegnati continuamente a sanificare e ad assicurare che le regole sanitarie vengano rispettate alla lettera. E saranno impegnati anche a gestire gli ingressi e le uscite, evitando gli assembramenti.



**K A M M I**  
CALZATURE E ACCESSORI

**APERTURA SERALE  
TUTTI I GIOVEDÌ  
dalle 21 alle 23**

Un'occasione da non perdere

sconti fino al

**50%**

SU TANTISSIMI  
ARTICOLI

GALLERIA ISOLAGO LECCO

## **Giovedì in Prefettura a Lecco si è tenuto il tavolo di conciliazione**

**Elmo (Cgil): "Qualunque sarà la strada che verrà percorsa per uscire dalla crisi finanziaria, i dipendenti verranno tutelati"**

MERATE - **Garantiti sia i posti di lavoro che i contratti in essere.** Buone notizie per i dipendenti di Retesalute, preoccupati che l'incertezza che sta vivendo in queste settimane l'azienda speciale, gravata da una pesante situazione debitoria, potesse incidere anche sul mantenimento del proprio posto di lavoro.

Ieri mattina, giovedì, si è tenuta in Prefettura il tavolo per la procedura di conciliazione. Presenti, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali che settimana scorsa avevano incontrato gli 83 dipendenti in assemblea sindacale, il Presidente del CDA di Retesalute **Alessandra Colombo**, il Presidente dell'Assemblea degli Enti aderenti a Retesalute **Massimo Panzeri**, oltre al Presidente della Conferenza Permanente dei Sindaci del Meratese **Daniele Villa**, il Presidente della Conferenza Permanente dei Sindaci del Casatese **Davide Maggioni** e al Vicepresidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di Merate **Maurizio Maggioni**.

La procedura si è chiusa in maniera positiva, sciogliendo le riserve sul destino dei dipendenti della più grande Azienda Pubblica erogatrice di servizi sociali sul Meratese, oltre che sul Casatese e sull'Oggionese. **Qualunque sarà la strada che verrà percorsa per uscire dallo stato di crisi economico finanziaria in cui versa Retesalute**, a seguito dello stato debitorio maturato all'interno dei bilanci dell'Azienda dal 2015 ad oggi, ai dipendenti, rappresentati al tavolo prefettizio dalla relativa RSU, è stata garantita sia la tenuta occupazionale che il mantenimento dei contratti in essere. Garanzia correlata alla presa di posizione delle "rappresentanze politiche" al tavolo, che hanno confermato il proprio intendimento nel voler mantenere il controllo pubblico dei servizi sino a questo momento gestiti con grande professionalità da Retesalute.

Soddisfatti i sindacati con la segretaria della Fp Cgil Lecco **Teresa Elmo** che spiega: "Finalmente possiamo dire ai lavoratori, che in questi mesi hanno vissuto con angoscia la difficile situazione che l'azienda sta attraversando, di poter affrontare il futuro con la serenità che meritano. Il percorso che condurrà ad una risoluzione della crisi finanziaria di Retesalute sarà un percorso non privo di difficoltà per tutti i soggetti coinvolti nella vicenda

- prosegue Elmo -. Le azioni che verranno messe in campo richiederanno i dovuti tempi e le necessarie valutazioni, ma ciò che conta è che in questo difficile scenario non verrà in alcun modo messa in discussione né la tenuta dei servizi erogati sino ad oggi dall'Azienda Speciale, né la professionalità e i diritti maturati dai lavoratori, che hanno contribuito al raggiungimento del livello di qualità dimostrato nei servizi erogati sino ad oggi".

Soddisfazione viene espressa anche per il mantenimento di un modello gestionale pubblico dei servizi sociali in un momento di profonda crisi sanitaria e sociale.

"La conferma di continuare con la gestione associata dei servizi sociali attraverso il conferimento degli stessi a Retesalute rappresenta una prima risposta concreta alle rivendicazioni che da molti anni chiediamo come FP CGIL: riportare a gestione pubblica i servizi sociali e socio sanitari. La crisi pandemica ha messo in evidenza la necessità di tornare a investire nel pubblico, in particolare rafforzare tutti i servizi territoriali e di prossimità" conclude Elmo.

## Rinnovo delle Rsu e RLS alla Fiocchi Munizioni di Lecco

### La Uilm si aggiudica oltre la metà dei voti dei lavoratori

LECCO - Giovedì sono svolte le elezioni per il rinnovo delle Rsu e Rls alla Fiocchi Munizioni di Lecco che hanno visto la Uilm ha conquistato la maggioranza assoluta sia nelle elezioni Rsu che Rls.

Le tute blu della Uil hanno ottenuto il 20% in più dei voti rispetto alle ultime elezioni del 2017, quando la Uilm ottenne 132 preferenze su 376 voti totali, pari al 35%, e l'elezione di 3 delegati su 9 disponibili.

Nel collegio unico operai/impiegati, grazie a 229 preferenze su 415 voti validi, pari al 55%, la Uilm ha ottenuto 5 delegati su 9 disponibili. Tra le Rsu più votate, le prime due appartengono alla Uilm: **Ornella Garatti** con 39 preferenze e **Barbara Bolis** con 37.

Per quanto riguarda l'elezione degli Rls, i metalmeccanici della Uil, con 245 preferenze su 418 voti validi, pari al 58%, conquistano 2 seggi su 3 disponibili.

Tra le Rls elette, **Ornella Garatti** della Uilm è risultata la più votata con 41 preferenze.

Un risultato a cui anche il segretario nazionale del sindacato, **Rocco Palombella** ha voluto dare risalto ringraziando "il segretario Enrico Azzaro, con i delegati eletti, gli attivisti e gli iscritti che hanno contribuito a questa eccezionale vittoria e grande crescita"



Enrico Azzaro (Uilm)

“Se pensiamo da dove siamo partiti e Fim Fiom ci definivano i 4 gatti - ricorda **Enrico Azzaro**, segretario provinciale della UILM del Lario - Il lavoro costante serio e trasparente ha permesso alla nostra organizzazione di raccogliere importanti risultati nelle aziende più grandi e rappresentative del territorio e quindi di essere il primo sindacato al Caleotto, alla IHI ed oggi grazie al lavoro di tutti si è riusciti ad essere il primo sindacato ed avere la maggioranza assoluta delle Rsu e Rls”.

“Un dato di rilievo che deve essere spunto di riflessione -prosegue - i lavoratori, le associazioni datoriali i Consulenti insomma gli addetti ai lavori, più volte hanno visto, le altre OOSS spendere le migliori energie contro la UILM, anziché ricercare soluzioni unitarie nell'interesse dei lavoratori. E' inconfutabile quanto sto dicendo ed oggi alla Fiocchi questo giochino è finito. Si fa Sindacato vero e si metterà al centro la questione del lavoro e dei lavoratori”.

## La UIL del Lario chiede che l'ATS torni a essere provinciale e più vicina ai bisogni

 [leccoonline.com/articolo.php](http://leccoonline.com/articolo.php)

July 10, 2020

### Lecco

La provincia di Lecco torni ad essere autonoma e indipendente per quanto riguarda l'ATS, agenzia di tutela della salute.

A chiederlo è la UIL funzione pubblica del lario che con una missiva a firma del suo segretario Massimo Coppia ha messo in evidenza le carenze e le criticità che il servizio di medicina territoriale così come è attualmente organizzato, dunque con una sola ATS che raggruppa due province, ha mostrato di avere durante la fase emergenziale del coronavirus. Si chiede dunque di riorganizzare e ridimensionare gli ambiti territoriali, modificando la legge 23/2015 e riconoscendo una maggiore valenza al territorio affinché si sia pronti ad affrontare eventuali nuove complesse situazioni sanitarie.

L' emergenza sanitaria coronavirus ha evidenziato tutti i limiti del sistema socio-sanitario e la carenza di un servizio di medicina territoriale inadeguato ai bisogni dei cittadini Lecchesi. Una inadeguatezza alla quale ha contribuito anche una dimensione territoriale dell'ATS Brianza

troppo ampia, a seguito della riforma regionale avvenuta con la legge 23/2015 che ha accorpato le Province di Lecco e Monza in un'unica ATS, sia per estensione chilometrica, tipologia orografia e numero di cittadini/utenti.

La UIL FPL del Lario ritiene che le ATS che includono aree vaste di competenza di più province denotino limiti nell'analisi, risposta e governo del bisogno socio-sanitario.

Pertanto, è opportuno che sia ricostituita un'ATS con ambito territoriale riferito alla sola ed esclusiva Provincia di Lecco, che si occupi della programmazione, vigilanza e controllo del servizio socio sanitario e garantisca risorse economiche, finanziarie e umane adeguate alle reali necessità.

La nostra idea di riorganizzazione e ridimensionamento degli ambiti territoriali delle ATS è oggi condivisa anche da esponenti politici di maggioranza e minoranza del consiglio regionale, è infatti di questi giorni il dibattito, sulla sponda comasca, sulla possibilità di uno scorporo della Provincia di Como dall'ATS Insubria.

Certamente, non pensiamo che il solo ridimensionamento degli ambiti territoriali delle ATS possano colmare i limiti del sistema socio sanitario lombardo, che è stato in questi anni impoverito di risorse economiche e professionalità: non è stato garantito il totale



turn-over di Medici, Infermieri, Tecnici della prevenzione, laboratorio e di radiologia e Personale Amministrativo ecc., tutto ciò ha comportato lunghissimi tempi di attesa nei pronto soccorso e delle prestazioni sanitarie ambulatoriali.

Crediamo che bisogna, urgentemente, modificare profondamente la legge 23/2015, riconoscendo al territorio una forte valenza nella identificazione, analisi, programmazione dei bisogni ed erogazione dei servizi socio sanitari necessari e gli enti locali del territorio devono ricoprire un ruolo nevralgico a tutela della salute e benessere dei Cittadini e dei Lavoratori.

In questi momenti ci vuole coraggio, bisogna ammettere i propri errori, non è possibile raccontare che a Lecco e in tutta la Regione Lombardia quello che è avvenuto, durante l'emergenza sanitaria Covid 19, era inevitabile, il rischio è non essere pronti a nuove complesse e difficili situazioni sanitarie.

Il dramma delle numerose vite umane perse poteva avere una dimensione ancora più catastrofica ed è grazie al senso di responsabilità etica e professionale da parte degli operatori sanitari se si è evitato ciò, che hanno lavorato sottorganico e spesso in assenza o inadeguati dispositivi di protezione individuale.

Più territorio, meno centralità, Lecco torni a tutelare i suoi Cittadini.

***Il Segretario della Sanità della Uil Fpl del Lario  
Massimo Coppia***



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco